

ROBERTO VECCHIONI

MUSICA PER CUORI RIBELLI
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola il 7° cd
con l'Unità a € 7,00 in più

14

martedì 6 settembre 2005

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

ROBERTO VECCHIONI

MUSICA PER CUORI RIBELLI
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola il 7° cd
con l'Unità a € 7,00 in più

Un
Euro

Nestlé si è impegnata a cedere per un euro parte degli impianti del sito industriale marsigliese di Saint Menet, di cui 16 mesi fa aveva annunciato la chiusura definitiva. Unica condizione posta è che sia un acquirente credibile e che si faccia avanti nel giro di un mese



TOCCATI NUOVI RECORD PER BENZINA E GASOLIO

La benzina vola alle stelle con i prezzi che registrano rincarì fino oltre 0,07 euro al litro, portandosi a quota 1,367 euro. Il nuovo massimo è stato toccato, secondo i dati forniti dal ministero delle Attività produttive, nei distributori della Q8. Ma un'ondata di rialzi che ha portato il carburante sopra 1,3 euro al litro si è registrato anche in altri quattro marchi. È record anche per il gasolio che ha sfondato gli 1,2 euro al litro, raggiungendo alla Q8 quota 1,223 euro.

CONTRATTO, LE TUTE BLU SCIOPERANO IL 29 SETTEMBRE

Il 29 settembre le tute blu incroceranno le braccia per uno sciopero di otto ore. La decisione è stata presa dalle segreterie di Fiom, Fim e Uilm per «sbloccare il contratto dei metalmeccanici e superare questa fase di criticità nel confronto con Federmecanica». Nel corso della giornata di protesta vi saranno anche assemblee e iniziative politiche per spiegare la vertenza a tutti i lavoratori e ai cittadini, con manifestazioni in varie città d'Italia.

La speranza della Fiat è la Grande Punto

Montezemolo: siamo tornati. I cassintegrati di Mirafiori: fate tornare anche noi

di Giampiero Rossi inviato a Torino / Segue dalla Prima

IL FUTURO Lo riconosce lo stesso Montezemolo, nel suo discorso di apertura della serata di pomposa e tecnologica cerimonia di presentazione, quando dice che «questa nuova automobile riveste una grandissima importanza per la Fiat, per la sua immagine,

per le sue persone, per la sua rete di vendita, per il suo futuro. E anche per Torino, il cuore industriale d'Italia». In effetti ci sono proprio tutti, al Palavela del capoluogo piemontese, a rendere ancora più ancora più solenne la serata di gala per la nuova creatura del Lingotto: dagli eredi della dinastia Agnelli ai cassintegrati di Mirafiori (loro però fuori, con le magliette che recitano: «Grande punto, zero cassa?»), dai vertici degli enti locali ai rappresentanti del governo, dai top manager ai segretari dei sindacati, dal vescovo ai banchieri del «convertendo». Anche il segretario dei Ds, Piero Fassino - che da torinese, oltre che da politico, è doppiamente sensibile alle vicende della Fiat - ha voluto mandare un messaggio di auguri a Monte-

zemolo. Tutta la città, per l'occasione imbandierata di Fiat, si è stretta attorno alla sua fabbrica, che forse non ama come la Vincenzina cantata da Enzo Jannacci nei lontani anni Settanta dell'orgoglio operaio, ma della quale sa di avere un disperato bisogno. Lo testimoniano i lavoratori in cassa integrazione che volantinano con cortesia davanti ai cancelli del Palavela, ma lo certificano anche le parole ufficiali di Montezemolo, che dedica allo storico stabilimento di Mirafiori diversi passaggi del suo discorso: «Dietro la Grande Punto vi sono i nostri uomini, il patrimonio più grande di Fiat - dice con enfasi - questo inestimabile patrimonio è nato qui a Torino, e Fiat guarda al suo domani mantenendo le forti radici che la legano alla città e al Piemonte, di cui rappresenta e intende continuare a rappresentare, anche in futuro, uno dei principali elementi del tessuto economico e industriale. Va in questa direzione la decisione di produrre la Grande Punto an-



La protesta dei lavoratori Fiat fuori dal Palavela. Foto di Massimo Pinca/Ap

che a Mirafiori, che si aggiungerà a quello di Melfi. Mirafiori rappresenta allo stesso tempo il passato e il futuro. Melfi è il simbolo di un Sud capace di eccellenza tecnologica anche nei confronti dell'Europa». Ma è tutta l'economia italiana a guardare con grande attenzione (e apprensione) a questo battesimo, in altri tempi di routine e oggi così enfatizzato, in casa Fiat. Perché la fabbrica italiana è fondamentale per tutti, che l'ultima industria automobilistica del paese funzioni e produca utili, ricchezza, redditi, circuiti indotti virtuosi. E con urgenza deve risollevarsi dallo

stato di pericolosa patologia finanziaria, di creatività e inventiva. E tutto ciò non sfugge a Luca Cordero di Montezemolo: «Grande Punto - dice - è l'automobile con la quale intendiamo voltare pagina rispetto al passato più recente e dirlo al mercato, ai concorrenti, alla clientela: la Fiat è tornata!». È ambizioso l'obiettivo a medio termine che il gruppo torinese ha abbinato al varo sul mercato della sua ultima utilitaria: «Chiudere il 2005 con un risultato netto positivo», si sbilancia Montezemolo. E a proposito della sfida competitiva con i mercati globaliz-

zati Montezemolo indica ancora l'industria manifatturiera come «il core business del nostro paese». Poi parla della nuova vettura, con un' enfasi che si intona bene alla circostanza. Il varo della Grande Punto, anche se Montezemolo non può certo dirlo, assomiglia molto a un'ultima spiaggia per la Fiat. Lui preferisce dirla così: «Lavoreremo a testa bassa, con umiltà e impegno perché la Fiat torinese occupi il ruolo che merita sui mercati». Tutta Italia, e soprattutto decine di migliaia di famiglie cominciano da oggi a fare il tifo per la Grande Punto e per la Fiat.

Melfi, grandi diritti per una grande auto

Gli operai di Melfi in prima linea Ma le conquiste non si cancellano

/ Milano

TENSIONI Per loro la Grande Punto non nasce oggi. Gli operai della Sata-Fiat di Melfi, infatti, hanno iniziato a lavorare sulla nuova vettura sin dal rientro dalle ferie esti-

ve. Ne hanno già prodotte in media un centinaio al giorno, senza neanche incontrare sulle linee particolari problemi: nulla di più dei soliti intoppi, i piccoli imprevisti tecnici che si presentano ogni volta che si affronta un nuovo modello. Ma prima ancora che nei magazzini dell'area industriale di San Nicola di Melfi arrivassero le componenti dell'auto che dovrebbe rilanciare la Fiat sul mercato, per i lavoratori dello stabilimento lucano era già cominciato un nuovo braccio di ferro con l'azienda, legato proprio all'organizzazione del lavoro imposta dalla Grande Punto. La Fiat chiede 18 turni, i sindacati non dicono di no ma chiedono volumi produttivi che giustifichino un nuovo appesantimento dei carichi di lavoro dopo che la grande battaglia della primavera del 2004 aveva portato a un sensibile miglioramento delle condizioni interne alla Sata. In base ai piani illustrati finora dall'azienda, a Melfi dovrebbero essere prodotti circa 280.000 esemplari di Grande Punto all'anno, 80.000 già negli ultimi mesi del 2005. Poi, sempre in base ad accordi con i sindacati, anche a Mirafiori - non appena saranno attrezzate le linee - inizierà la produzione di oltre 80.000 auto annue. «Tutto bene, siamo d'accordo - premette il segretario regionale della Fiom Cgil Basilicata, Giuseppe Cillis - non ci passa neanche per la testa l'idea di metterci in conflitto con un altro stabilimento. Ma per quanto riguarda Melfi, riteniamo che l'azienda

non possa unilateralmente imporre una nuova turnazione, più pesante, senza al tempo stesso programmare volumi produttivi che rendano davvero necessaria questa riorganizzazione del lavoro che va a scapito degli operai». Il sindacato, inoltre, da tempo rivendica anche la necessità di un adeguamento degli organici: ai 4.950 effettivi della Sata, ai circa 300 lavoratori terziarizzati e agli oltre 3.000 addetti dell'indotto - secondo i calcoli della Fiom lucana - andrebbero aggiunti rinforzi per almeno 700 unità.

Risultato: ieri, mentre Torino si preparava al grande evento per il lancio della nuova auto, a Melfi si è svolta una piccola manifestazione davanti ai cancelli dello stabilimento Sata. Con un volantinaggio che ricordava ai lavoratori e all'azienda l'urgenza di un incontro per discutere sui nuovi turni. «Grande Punto, grandi lavoratori - recita il volantino distribuito - la Fiat lancia sul mercato la Grande Punto e i lavoratori lanciano le loro richieste di occupazione, diritti e salario: la Fiat punta a realizzare grandi profitti con il nuovo modello e i lavoratori puntano al rinnovo del contratto nazionale di lavoro; la Fiat punta a produrre 360.000 vetture all'anno e i lavoratori puntano al rinnovo del contratto aziendale scaduto nel 1999».

Il nuovo, decisivo capitolo produttivo si apre quindi sul filo del conflitto: i lavoratori si dichiarano assolutamente consapevoli della delicatezza del momento per l'azienda ma non intendono archiviare i diritti. I dirigenti di Melfi, dopo un primo tentativo di forzare la mano sembrano ora più disposti a discutere: avevano infatti inizialmente ordinato il nuovo orario già a partire dal rientro estivo. Ma poi hanno fatto slittare tutto al 19 settembre. Ed è entro quella data che dovrà avvenire una convocazione delle rappresentanze sindacali. **gp.r.**

LE INTERVISTE Manca sempre un impegno del governo

GIANNI RINALDINI

È un piano ambizioso ma i lavoratori attendono risposte

di Roberto Rossi / Roma

Gianni Rinaldini, segretario della Fiom, il lancio della Grande Punto rappresenta il primo passo della rinascita di Fiat Auto?

«Mi pare eccessivo attribuire all'evento un significato di questa natura. Del resto il lancio della Grande Punto era previsto da tempo e non è un elemento di novità. È altrettanto evidente che con la Grande Punto, tenuto conto del piano presentato dalla Fiat, l'azienda si gioca molto della possibilità di reggere nei prossimi due o tre anni le previsioni che sono state formulate».

Perché?

«Perché Fiat parla di produrre a regime da 360 a 400 mila Grande Punto all'anno su un totale di un milione di auto».

Fattibile?

«È molto ambizioso e nello stesso tempo non è risolutivo dei problemi della Fiat».

Quali sono i nodi che restano irrisolti?

«Tanti. Di Arese non è stato detto nulla. Termini Imerese messa così non ha prospettive. E lo stesso piano è evidente che non è un piano compiuto. Tant'è vero che lo stesso Sergio Marchionne ha parlato di un'importante alleanza internazionale da annunciare entro l'anno. Quindi è evidente che il piano presentato non è in grado di delineare un rilancio compiuto del settore. E

il confronto che dovremo avere a settembre con la Fiat e con il governo non potrà non avere al centro questa questione».

Che cosa chiederete all'azienda?

«È evidente che per noi sono essenziali le garanzie occupazionali di lungo periodo per tutti i siti produttivi. Inoltre restano da affrontare le questioni che non hanno avuto una risposta. Come la gestione dei motori che hanno trasferito da Torino e un piano di riassetto della società che allo stato attuale è aperto a tutte le possibilità».

A settembre scade il convertendo e si modifica l'azionariato di Fiat. Secondo lei l'impegno della famiglia rimane tale?

«Non lo so. Finora la famiglia non ha dato segni di vita e non è vero che la famiglia non abbia liquidità. Nello stesso tempo aggiungo che l'impegno dovrebbe metterlo anche il governo. Quando si parla di Fiat non si parla solo di un'azienda ma di un settore industriale intero».

Il lancio della Grande Punto può dare nuova vitalità a Mirafiori?

«Vedremo. Non c'è dubbio che la linea di produzione di Mirafiori è una novità. Ma questo avviene perché nello stabilimento nei prossimi mesi cessa la produzione di altri modelli. E questo non è un bel segnale».

Ci sono le condizioni per superare le difficoltà

SERGIO CHIAMPARINO

È un momento di buoni auspici per la città e l'azienda

/ Roma

Tra Grande Punto e le sorti del Torino Calcio in questi ultimi tempi Sergio Chiamparino, sindaco della città di Torino, ha avuto un bel da fare. Alla grande festa organizzata lunedì sera dalla Fiat per il lancio del nuovo modello c'era anche lui. Lui con tutte le altre istituzioni locali. Perché Fiat di Torino è cuore e, per certi aspetti, anche anima.

Allora sindaco, l'ha vista questa Grande Punto?

«Certo che l'ho vista».

E qual è il suo giudizio. È una bella macchina?

«Secondo me è una gran bella macchina».

Gli ultimi modelli Fiat non hanno avuto grosso appeal tra il grande pubblico. Pensa che questa auto possa invertire la tendenza?

«Non saprei. Il mercato non garantisce mai granitiche certezze. È una variabile dalla quale non si può prescindere. Bisogna lavorare, facendo ognuno la propria parte, perché gli auspici diventino realtà».

Si può dire che il lancio della Grande Punto rappresenti la fine di un incubo per la città di Torino?

«Si può dire che è un momento denso di

buoni auspici per la città, ma anche per l'azienda».

Eppure qualche mese fa la situazione sembrava critica, quasi senza speranza?

«Rispetto a sei mesi fa, quando andammo a manifestare a Roma, si sono create le condizioni, grazie e soprattutto al ruolo svolto dagli enti locali, per superare difficoltà che sembravano strutturali».

Si può dire che il sindaco di Torino è ottimista sul futuro della sua città e su quello dell'azienda più famosa?

«Recentemente sono stato a visitare il Centro Stile e a giudicare da quanto bolle in pentola nella casa automobilistica torinese posso dire di essere fiducioso per il futuro».

Ottimista anche sul futuro dello stabilimento di simbolo della città, quello di Mirafiori?

«Come ho detto si è superata una crisi strutturale del gruppo. È all'interno del gruppo c'è anche Mirafiori. Doi strada da fare ce n'è ancora. Comunque, lo ripeto e lo rivendico: tutto questo è stato possibile anche e soprattutto grazie all'intervento degli enti locali».

ro.ro.

COMUNE DI VERUCCHIO
Provincia di Rimini

Tel. 0541-673911 Fax 0541-679570
E-mail comune.verucchio@provincia.rimini.it
Comune di Verucchio - Provincia di Rimini indirizzo
piazza Malatesta 28 - tel. 0541/673911 - fax
0541/679570

Estratto avviso di aggiudicazione appalto mensa scolastica Comuni di Verucchio e Santarcangelo di R. anni 2005/2009.

Ditta aggiudicataria: Gemezz Cusin srl VIA CAS-
SANESE, 224 - CENTRO DIREZIONALE MI
OLTRE - PALAZZO CARAVAGGIO SEGRATE MI

Provvedimento di approvazione verbale del 30/05/05 del 1/8/2005. Prezzo di aggiudicazione (Prezzi a
pasta IVA esclusa): Euro 4,15 Verucchio - Euro
1,85 servizio a Santarcangelo di R. - Euro 3,50
servizio B Santarcangelo di R. - Euro 4,70 ser-
vizio C Santarcangelo di R.

Avviso integrale inviato alla GUCE il
17/08/2005.
Verucchio 17/08/2005

Il Direttore Generale
Giorgio della Chiara

Comune di Frosinone
Settore LL.PP.

Avviso di appalto-concorso per la realizzazione del
collegamento pedonale meccanizzato tra la zona
adiacente via A. Moro ed il centro storico della città,
in corrispondenza di p.le Vittorio Veneto e parcheggio
a raso a servizio del suddetto collegamento. Stazione
Appaltante: Comune di Frosinone, Settore LL.PP.
Piazza VI Dicembre, 03100 Frosinone, tel. 0775 2651
fax 265233. Importo complessivo d'appalto (IVA esclusa):
€ 3.227.846,50 di cui € 158.557,86 per oneri
per la sicurezza. Cat. prevalente OG1, class. IV. Criterio
di aggiudicazione: Offerta economicamente più van-
taggiosa. Le domande di partecipazione dovranno
pervenire al Comune di Frosinone, Uff. Protocollo,
p.zza VI Dicembre, entro le ore 14 del 26/09/05. Il
bandito, il disciplinare di gara, lo schema di domanda
e delle dichiarazioni sono disponibili all'Albo Pretorio
dell'Ente, sul sito www.comune.frosinone.it e sul sito
informativo della Regione Lazio. Possono essere
richiesti in copia all'Albo Pretorio, tel. 0775 265233.
Visione atti: Settore LL.PP., Via A. F.lli, tel.
0775 265238, dalle ore 10.30 alle 12.30 dal lunedì al
giovedì e dalle ore 15.30 alle 17.30 del lunedì e
martedì.

Il Dirigente: Ing. Antonio Fracassa